



42ª Sessione di Formazione Ecumenica
Chianciano, 23-29 luglio 2005

"SE AVESTE FEDE QUANTO UN GRANELLO DI SENAPE..."

COMUNICATO STAMPA

**Prosegue la 42ª Sessione di Formazione Ecumenica del SAE.
Cattedra dei giovani: la fede che opera tra impegno, dialogo e ricerca.
Maria Vingiani: "L'ecumenismo non è contro la chiesa, ma è per la chiesa".**

Chianciano, 28 luglio 2005 – Prosegue la 42ª Sessione di Formazione Ecumenica del Segretariato Attività Ecumeniche (SAE), che si concluderà domani.

Ieri pomeriggio si è tenuta la "Cattedra dei giovani" sul tema della fede operosa, una tavola rotonda interdenominazionale ed interreligiosa cui è venuta a mancare all'ultimo momento la presenza ebraica. Il primo intervento è stato quello di Cristina Arcidiacono, segretaria della Federazione giovanile evangelica italiana (FGEI), che ha parlato della fede come impegno ad agire, partendo dalla lettera alla chiesa di Laodicea in Ap 3:15 ("non sei né freddo né fervente"), con il suo richiamo ad una coscienza profetica che conduce all'azione, e dal documento dell'assemblea generale dell'Alleanza Riformata Mondiale (ARM) ad Accra (Ghana) nell'agosto 2004, con l'invito alle chiese a mettersi in discussione e ad impegnarsi per un mondo giusto e sostenibile. Osama Al Saghir, presidente dei Giovani Musulmani d'Italia, ha definito il dialogo interreligioso come una necessità che si fonda sui pilastri della fede, per un musulmano legata al comandamento coranico "dialogate con la gente del Libro nel migliore dei modi", osservando che la fede può essere nutrita dal confronto con gli altri, come nel caso di molti immigrati che riscoprono l'identità religiosa quando abbandonano il paese d'origine. Janko Nicolčić, studente ortodosso di teologia dell'Università di Belgrado, ha raccontato la propria esperienza di riscoperta della fede negli anni trascorsi in Italia, nel contesto di una ricerca della tradizione ortodossa in quanto tradizione operosa in cui si colloca l'impegno dei credenti. Martina Berton, studente cattolica di teologia presso l'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino, partendo dalla metafora biblica della fede piccola come un granello di senape, ha cercato di definire la fede in base ai termini interrelati di 'fiducia' e 'fedeltà', considerandola come accoglienza e relazione.

Ieri sera alle 21, durante l'incontro intitolato "A quarant'anni dal Concilio: esperienza e testimonianza", la fondatrice e presidente emerita del SAE Maria Vingiani ha presentato una personale e calorosa panoramica del vissuto dell'ecumenismo in Italia a partire dagli anni '40, quando esso era temuto e osteggiato. Dopo aver raccontato gli inizi del cammino del SAE con il dialogo tra protestanti e cattolici e poi i suoi sviluppi con l'apertura ad ebrei e ortodossi, Vingiani ha dichiarato: "Non ritornerei indietro, perché l'ecumenismo ha trasformato me", ed ha aggiunto: "L'ecumenismo del SAE non è contro nessuna chiesa, ma è *per* la chiesa". La fondatrice del SAE ha ricordato alcuni importanti contributi del movimento ecumenico italiano: non solo l'impegno per i matrimoni misti, l'evangelizzazione della pace, l'obiezione di coscienza e la libertà religiosa, ma anche i contributi teologici e il sostegno alla traduzione interconfessionale della Bibbia.

Stamattina la battista Cristina Arcidiacono ha proposto una meditazione biblica sul racconto di Mc 5:25-34 sulla donna dal flusso di sangue, che guarisce miracolosamente quando tocca le vesti di Gesù tra la folla, trasgredendo i divieti legati all'impurità. Quando Gesù chiede chi lo abbia toccato, la donna si rivela prostrandosi dinanzi a lui ed egli le risponde: "La tua fede ti ha salvato". In tal modo la fede, ha osservato Arcidiacono, entra nella dimensione della salvezza grazie ad un atto di testimonianza.

* Il SAE, nato nel 1947 su iniziativa di Maria Vingiani, fu costituito ufficialmente durante il Concilio Vaticano II come "associazione interconfessionale di laici per l'ecumenismo a partire dal dialogo ebraico-cristiano". I soci sono solo laici di diverse confessioni cristiane, per lo più cattolici, ma anche protestanti e ortodossi. Il SAE si articola in gruppi cittadini e regionali, che organizzano incontri di studio e preghiera.

SAE – Segretariato Attività Ecumeniche

Piazza S.Eufemia 2, 20122 Milano

tel. 02.878569; fax 02.86465294

www.saenotizie.it; segreteria@saenotizie.it

Per informazioni durante il convegno: *Eva Valvo 328/22.81.014*